

A URNE CHIUSE

Il Veneto volta pagina

Il Veneto volta pagina, si è chiusa l'era Zaia durata 15 anni e si apre quella di Alberto Stefani, giovane leghista nuovo presidente della Regione. I primissimi exit poll danno in netto vantaggio Stefani con una forbice tra il 58-59 e il 62-63% mentre Manildo è accreditato tra il 32 e il 34,5, al massimo 36%. Tra gli altri tre candidati forse Szumski a sorpresa potrebbe avere un discreto risultato. Quindi come previsto da Zaia con la sua maggioranza monolitica e praticamente monocolore si passa a un presidente di Regione ancora leghista ma circondato da almeno 5 o 6 assessorati di peso di Fratelli d'Italia e altri di Forza Italia. E ora partiranno le trattative per gli assessorati.

SEGUE A PAGINA 2-3

ELEZIONI REGIONALI. PRIMI RISULTATI



Dopo Zaia tocca a Stefani

Il primo exit poll delle 15:02 assegna al candidato del Centrodestra una forbice tra il 59 e il 63%. Staccato Manildo che si ferma tra il 30 e il 34%. Testa a testa tra FdI e Lega. SEGUE

ULTIM'ORA. PROVE DI CARICO SUI PONTI CATENA, RISORGIMENTO E VITTORIA

Per consentire le prove di carico sui ponti Catena, Risorgimento e Vittoria, da domani fino venerdì 28 novembre, ne sarà vietato il passaggio, dalle ore 21

alle 6. Il divieto di transito, che interesserà tutti i veicoli e i pedoni, riguarderà ciascun ponte per una singola notte. Sempre con chiusura dalle ore 21 alle

6: ponte Catena, tra il 25 e il 26 novembre; ponte Risorgimento, tra il 26 e il 27 novembre; ponte della Vittoria, tra il 27 e il 28 novembre.



ELEZIONI REGIONALI/1. PRIMI RISULTATI

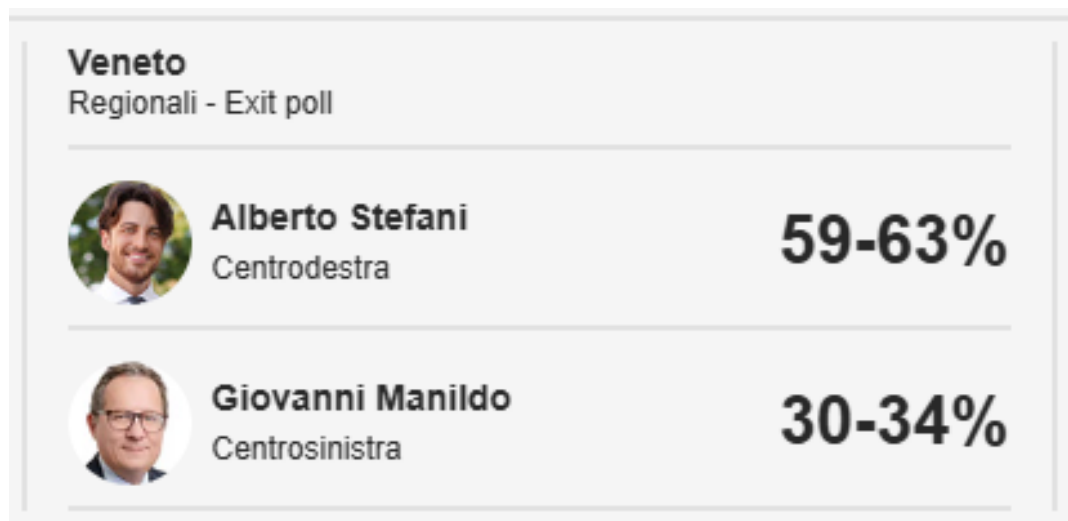
Ora parte la sfida tra Fratelli e Lega

Al momento è un testa a testa tra i due alleati. Quanto ha pesato il voto disgiunto?



IL DERBY. E qui entra in campo la seconda sfida, il derby tutto interno al centrodestra. Stefani ha vinto comodamente come era scontato, ma ha stravinto? Come finirà la sfida tra Lega e Fratelli d'Italia? Pare al momento che ci sia un testa a testa tra i due partiti ma quanto ha pesato il voto disgiunto che fa prendere voti al lighista Szumski? E la Lega riuscirà ancora a stare davanti a Fratelli d'Italia che era stato primo partito del Veneto alle Europee? Un duello interno alla coalizione molto importante perché potrebbe determinare pesi e richieste in vista del voto per la Regione Lombardia.

CROLLO AFFLUENZA. Un crollo. Ha votato meno di un elettore su 2. Al livello



L'exit poll delle 15:02. A sinistra il presidente della Camera Fontana al seggio

AFFLUENZA

Affluenza **44,44%**

alla chiusura delle operazioni - 4144 sezioni su 4729

Affluenza precedente **61,08%**

alla chiusura delle operazioni - 4144 sezioni su 4729

veneto si è passati dal 61% del 2020 ad appena il 44% di quest'anno. E anche Verona si è fermata attorno al 44%. Il dato più basso della sua storia elettorale.

Quanto ha contato questa fortissima astensione? Una flessione quest'anno quindi poteva anche essere messa nel conto. Ma non di queste proporzioni. Una disaffezione al voto che si spiega in molti modi: l'esito scontato della contesa con il centrodestra sempre favorito; la

mananza di un election day per cui si è votato solo per la Regione e nessun Comune o referendum; la campagna elettorale molto breve; il disinteresse nei confronti della politica regionale che non scalda i cuori degli elettori; la politica sempre più ridotta a una riserva di caccia per gli addetti ai lavori per cui l'elettorato d'opinione si sente escluso, non coinvolto. Ci siamo già dimenticati le settimane la triste manfrina e il tira-e-molla sul candidato presidente

del centrodestra per il dopo Zaia? I politici adesso butteranno la croce addosso agli elettori che da irresponsabili non sono andati alle urne per scegliere i candidati; è vero che votare è un diritto-dovere e chi non ci va poi è inutile che si lamenti perché delega tutto agli altri, però è altrettanto vero che la responsabilità di questo astensionismo i politici la devono cercare in casa loro con un bel l'esame di coscienza.

SEGUE

ELEZIONI REGIONALI/2. PRIMI RISULTATI

Manildo raddoppia i voti di Lorenzoni

Era dalle consultazioni del 2005 che il Centrosinistra raccoglieva un crollo dopo l'altro

Era stato facile prevedere il calo dell'affluenza ma un dato così basso fa veramente riflettere: sotto il 50% è davvero una percentuale che, come aveva detto il politologo Paolo Feltrin alla Cronaca di Verona ancora un mese fa, segnala l'esistenza di un problema.

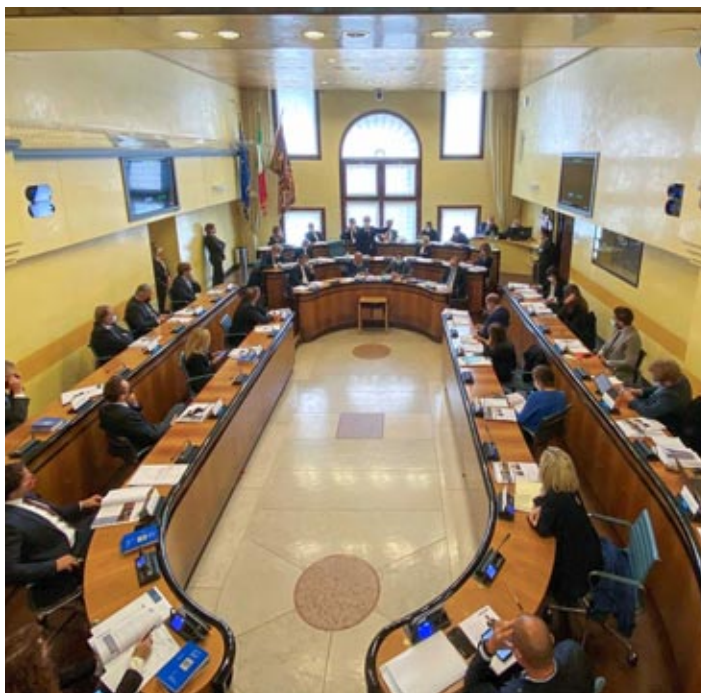
Giusto per un confronto: nel 2005 l'affluenza fu altissima, 70,4%; nel 2010 il 66,4 quindi sempre molto alta; una leggera flessione nel 2015 quando l'affluenza si fermò al 57,16 e nel 2020 complice il Covid risali al 61,15.

CENTRODESTRA DA SEMPRE AVANTI, CENTROSINISTRA INSEGUE.

Il centrodestra ha vinto largamente come al solito, ma Manildo comunque raddoppia la percentuale raccolta 5 anni fa da Lorenzoni. Era dalle elezioni regionali del 2005, quelle che videro l'uscente doge Giancarlo Galan contro l'imprenditore Massimo Carraro (c'era ancora l'Ulivo...) che il centrosinistra raccoglieva un crollo dopo l'altro: dal 42,3 di Carraro vent'anni fa, al 29,3 di Bortolussi contro il primo Zaia nel 2010; poi il 23,3 di Alessandra Moretti nel 2015 e infine cinque anni fa il 16,4 di Lorenzoni contro uno straripante Zaia che arrivò



Manildo raddoppia la percentuale raccolta 5 anni fa da Lorenzoni



al record del 77%. Ora Manildo comunque supera la soglia del 30%. E a parte questo exploit del 2020, il centrodestra ha sempre conquistato larghe vittorie: dal 53,28 di Galan contro Carraro (Forza Italia era primo partito e c'era ancora Alleanza nazionale), al 60,7

con cui Zaia vinse per la prima volta contro Bortolussi e il doge era sostenuto dall'allora Popolo delle libertà, Lega primo partito con il 35,1%; poi nel 2015 Zaia viene riconfermato con il 52,19 per il centrodestra e infine nel 2020 come si diceva il 77% in pieno Covid.

E ORA ZAIA COSA FARA'?

Dopo aver conquistato il record di preferenze come consigliere regionale più votato nella storia, farà il presidente del Consiglio regionale? Troppo poco. Il sindaco di Venezia dopo brugnaro? Forse? Andrà a Roma come deputato candidandosi alle suppletive al posto di Stefani? Difficile. E se mettesse in piedi un progetto di partito Triveneto alla bavarese, federalista davvero, per il Nord con Fontana, Fugatti e Fedriga? Un po' utopistico. Però non potrebbe anche tornare alla guida della Regione tra cinque anni? Questo non è da scartare. Magari anche prima. Perché saranno cinque anni non semplici per Stefani e Fratelli d'Italia...

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL SEGRETARIO GENERALE DELLE CGIL IN ASSEMBLEA ALLA PRIMA INDUSTRIE

Landini spiega le ragioni dello sciopero

In vista dell'astensione generale del prossimo 12 dicembre contro la manovra del Governo

Molto partecipata questa mattina l'assemblea sindacale con Maurizio Landini alle Prima Industrie di Cologna Veneta. Il segretario generale nazionale, oggi in visita ad alcune fabbriche del Veneto, ha ribadito le ragioni dello sciopero generale del prossimo 12 dicembre indetto dalla Cgil per evidenziare l'inadeguatezza della manovra economica del governo che non affronta i problemi delle persone che la Cgil rappresenta. Una decisione, quella dello sciopero generale, che si rende necessaria, ha detto Landini, a fronte dei salari che non aumentano, delle pensioni ferme, della precarietà che continua, tutti argomenti di cui chi governa non vuole sentire parlare, malgrado la tassazione sui redditi da lavoro abbia raggiunto livelli mai visti prima e mentre prosegue l'ingiusta politica dei condoni.

Il segretario generale Fiom Cgil Verona Martino Braccioforte ha dato a lavoratrici e lavoratori una prima informativa sull'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici sottoscritto unitariamente da Fiom, Fim, Uilm sabato scorso, che garantisce inflazione, quota salario aggiuntivo e clausola di salvaguardia nel caso in cui l'inflazione



L'incontro con il segretario della Cgil Landini alle Prima Industrie di Cologna



dovesse avere dei picchi negli anni di vigenza del CCNL. Oltre a un aumento salariale medio di 205 euro in quattro anni, il documento, che nelle settimane prossime verrà sottoposto al voto di lavoratrici e lavoratori nei luoghi di lavoro, recepisce

alcuni obiettivi importanti presenti nella piattaforma sindacale originaria, come l'avvio di una sperimentazione sulla riduzione dell'orario di lavoro che verrà affidata a una commissione specifica sul tema. Inoltre, sul punto del contrasto alla preca-

rietà, si è concordato che almeno il 20% dei contratti a termine vanno stabilizzati, individuando contestualmente la causali. Lo staff leasing è stato limitato a massimo 48 mesi dopodiché scatterà il tempo indeterminato da parte di azienda utilizzatrice.

La Segretaria generale Cgil Verona Francesca Tornieri ha ringraziato il segretario nazionale per l'attenzione posta su Verona, territorio solcato nell'ultimo anno da diverse crisi aziendali nel settore manifatturiero, e che presenta altre criticità con riferimento ai salari bassi o che non crescono a sufficienza, alle disparità di genere, alle difficoltà di pensionate e pensionati ad arrivare alla fine del mese sopperendo ai limiti dei servizi pubblici, sanità e sociale in testa.

L'INDAGINE SUI CONSUMI DI CONFCOMMERCIO VENETO

Black Friday tra feste natalizie e saldi

Per quanto riguarda viaggi e vacanze il 47% dei veronesi andrà fuori Regione. E il 42% all'estero

I veneti si preparano a un trimestre di consumi vivace e ricco di opportunità per il commercio regionale. È quanto emerge dall'indagine sui consumi invernali 2025 presentata oggi da Confcommercio Veneto e Unioncamere Veneto, realizzata nel mese di novembre su un campione rappresentativo di circa 600 residenti nella regione per fotografare le intenzioni di spesa nel periodo che va da fine novembre al prossimo febbraio, tra Black Friday, festività natalizie e saldi invernali.

La ricerca conferma la vitalità del mercato veneto, con il 70% dei residenti che prevede di investire in abbigliamento, calzature e accessori, consolidando il ruolo centrale di questo comparto durante il periodo invernale. A seguire, ben il 67% dei veneti ha in programma di dedicare parte del proprio budget alla ristorazione e agli eventi enogastronomici. L'attenzione al benessere e alla cura della persona coinvolge il 64% degli intervistati, aprendo prospettive interessanti per centri estetici, palestre e tutto il comparto wellness. Il settore librario mantiene un solido 55%, mentre quattro veneti su dieci investiranno in utilità e arredi per la casa, mentre gli articoli sportivi interes-

sano il 39% del campione. Il confronto con lo stesso periodo dello scorso anno rivela tendenze particolarmente incoraggianti per diversi settori del commercio veneto. Il comparto del benessere e della cura della persona registra un vero e proprio boom nelle intenzioni di spesa: l'82% dei consumatori dichiara di voler aumentare o uguagliare all'anno precedente il proprio budget in questa categoria. Altrettanto positivo è il dato sulla ristorazione: anche qui l'82% prevede di incrementare o uguagliare la spesa. Libri e abbigliamento confermano la loro tenuta centrale nelle priorità con rispettivamente un 81% e un 77% che conferma o aumenta le spese rispetto all'anno.

Un dato particolarmente significativo per gli operatori del commercio è la netta preferenza dei veneti per la qualità: ben il 61% dichiara di puntare su questo piuttosto che sul prezzo contenuto. Un orientamento che premia il commercio specializzato, i prodotti artigianali e di eccellenza, il servizio personalizzato e la competenza professionale. Interessante notare come questa propensione cresca con l'età: gli over 65 privilegiano la qualità nell'82% dei casi, nelle



I veronesi pronti a spendere

fasce medie (tra i 30-44 anni) al 57%. La distribuzione territoriale degli acquisti vede prevalere i negozi fisici al 67% rispetto all'online, 33%: tra i primi prevalgono quelli di periferia al 64% rispetto ai centri storici, 36%. Un dato che suggerisce la necessità di strategie differenziate: da un lato valorizzare l'offerta commerciale nei centri urbani tradizionali puntando su unicità, servizio e atmosfera; dall'altro consolidare la presenza nelle aree a maggiore affluenza. Il periodo del Black Friday si conferma un'opportunità commerciale rilevante, con il 47% dei veneti che prevede di effettuare acquisti. Una percentuale significativa che sale al 67% tra i giovani della fascia 18-29 anni e al 63% tra i 30-44enni, demogra-

fica particolarmente interessante per capacità di spesa. Anche le fasce centrali partecipano attivamente, con il 55% tra i 45-54enni e il 49% tra i 55-64enni. Il dato sul fatto che il 43% ritenga le offerte davvero convenienti, indica che i consumatori veneti sono esigenti e selettivi: un incentivo per i commercianti a proporre promozioni autentiche e vantaggiose.

I veronesi rispondono in linea con il dato regionale alla domanda se l'aumento dell'inflazione e del costo della vita sta impattando sulle spese: l'80% risponde sì "contro" l'81% della media veneta. Per quanto riguarda viaggi e vacanze, il 47% dei veronesi che si muoverà, andrà fuori regione e il 42% all'estero, mentre il 28% resterà in Veneto.

POLIZIA DI STATO E CALZEDONIA INSIEME CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Affermare un'autentica parità di genere

Lo slogan "Questo non è amore" è il marchio coniato dalla Direzione Anticrimine



La Polizia di Stato e il brand Calzedonia insieme contro la violenza sulle donne

"Se danneggia le tue cose, se ti ricatta, se ti segue, se pretende amore o sesso quando tu non vuoi, se ti spinge o schiaffeggia, se ti umilia, se ti isola, se ti intimidisce, se ti chiude in una stanza, se minaccia te e i tuoi figli, se ti offende, se ti zittisce, se ti controlla, se ti fa del male fisico, se minaccia la tua libertà, anche economica, se ti telefona di continuo per insultarti, se ti prende a calci, ti tira pugni e ti strappa i capelli, se ti infastidisce con SMS ossessivi, se ti chiede l'ultimo appuntamento... questo non è amore".

Sono queste le parole con le quali, anche quest'anno, nella settimana dedicata alla sensibilizzazione sul grave fenomeno della violenza di genere e al ricordo delle numerose vittime di questo spregevole crimine, il brand Calzedonia

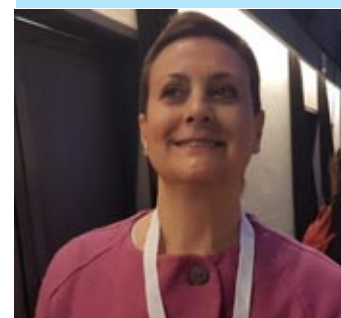
ha voluto rinnovare per il quinto anno consecutivo la partnership con la Polizia di Stato. Per tutta la settimana, infatti, le shopper che verranno utilizzate in tutti i punti vendita d'Italia del brand avranno stampata l'immagine che promuove questa campagna. Lo slogan riportato sulle shopper di questo importante marchio è stato coniato nel 2016 dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, da anni impegnata nella divulgazione del messaggio sotteso alla Campagna istituzionale "Questo non è amore", contro la violenza di genere. La partnership tra il brand Calzedonia e Polizia di Stato, nata solo qualche anno più tardi, è stata instaurata nel comune obiettivo di raggiungere un numero sempre più ampio di donne attraverso un linguag-

gio iconografico chiaro ed immediato.

Informare sugli strumenti a disposizione, sensibilizzare le donne, aiutarle a cogliere tutti i segnali – anche minimi – degli abusi fisici e psicologici, esortarle a denunciare le violenze, sono alcune delle finalità che si intendono raggiungere con la campagna di sensibilizzazione promossa capillarmente dalla Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale. È l'attività di prevenzione, infatti, che può fare la differenza, non solo per scongiurare la commissione di questi crimini, ma anche, e soprattutto, per affermare un'autentica parità di genere, contro stereotipi e pregiudizi: un obiettivo, questo, per il quale sono richiesti l'impegno e la collaborazione quotidiana di tutti gli attori sociali.

DONNE CGIL La ricerca su violenza e adolescenza

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, martedì 25 novembre 2025 dalle ore 16.30 alle 18.30 in Aula 3 del Polo Santa Marta dell'Università di Verona, il Coordinamento Donne dello Spi Cgil Verona presenta i primi risultati di una ricerca su "Violenza e adolescenza" promossa dal Coordinamento Donne Spi Cgil Verona. Saluti di Francesca Tornieri, segretaria generale Cgil Verona. Introduzione di Alba Ballestrini, Coordinamento Donne Spi Cgil Verona. Tavola rotonda con: Sara Benetollo, dottoressa in Psicologia Clinica; Antonietta De Vita, pedagoga dell'Università di Verona; Filippo Saccardo, psicologo del Centro Nav del Comune di Verona; un rappresentante della Rete degli Studenti Medi. Coordina la giornalista Cinzia Inguanta.



Francesca Tornieri

L'INCONTRO DELL'AZIONE CATTOLICA A SAN MASSIMO

Il malessere giovanile non va trascurato

Il vescovo Domenico: "E' necessario cambiare le proprie strategie per essere attrattivi"

«Oltre il limite, l'arte dell'attenzione. Dialogo tra la Chiesa e la città»: si è svolto venerdì 21 novembre l'incontro organizzato da Azione Cattolica Verona, presso il Teatro San Massimo, che ha accolto circa 200 persone. Una serata che ha visto l'alternarsi di interventi del vescovo Domenico Pompili, del questore di Verona Rosaria Amato e del giornalista Stefano Lorenzetto, moderati da Giacomo Biancardi (Telepace). Il dibattito, guidato dalle domande che hanno elaborato i componenti di Azione Cattolica a partire dalla terza lettera pastorale del Vescovo sul tema del limite, ha messo in luce come i limiti possano essere trasformati grazie ai valori dell'essenzialità, della profondità e della reciprocità.

«Io credo che il primo limite da riconoscere sia quello che effettivamente nessuno cambia il mondo da solo, ma che è possibile invece fare la differenza se più persone si convincono che i cambiamenti non avvengono semplicemente perché dall'altro qualcuno manovra e fa il grande, ma perché dal basso c'è qualcuno che decide di pensarla in proprio»: così commenta il vescovo Domenico l'odierna situazione globale afflitta da povertà,



L'incontro a San Massimo dell'Azione Cattolica con il vescovo Domenico, il questore Rosaria Amato e il giornalista Stefano Lorenzetto



corruzione e conflitti. È proprio su questo che interviene anche Rosaria Amato, facendo notare come «oggi ci siano tanti individualismi, ci siano degli io ipertrofici che impediscono di guardare verso l'altro». In questa delicata situazione si colloca la Chiesa, la quale può «tentare di recuperare queste relazioni perse e intercettare le aree di malessere», sfruttando il vantaggio di avere una presenza capillare sul territorio anche con oratori o

altri luoghi positivi di aggregazione.

Il malessere giovanile non può essere tralasciato da questo discorso, alla luce degli spiacevoli episodi che si leggono quotidianamente, ma è necessario cambiare le proprie strategie per essere attrattivi nei loro confronti e superare quella «segregazione generazionale» a cui il Vescovo fa riferimento, a partire dalla consapevolezza degli ostacoli digitali. Qui, Stefano Lorenzetto fa notare

come la soglia dell'attenzione sia uno dei limiti principali con cui è necessario imbattersi: «Leggendo in questi giorni un sondaggio del Times che nella fase di età dai 14 ai 18 anni i giovani sotto esame dedicano al massimo 18 minuti di concentrazione allo studio, dopodiché la mente se ne va dall'altra parte». Tempo nettamente inferiore se si considera la durata media di una celebrazione religiosa. Azione Cattolica – che con le sue attività si dimostra molto partecipe sul territorio – in questo incontro, dunque, si è resa portatrice del clima generale che ci circonda, traducendo quella necessità di azione e coordinamento tra le istituzioni nelle aree di disagio della società.

GIOCARRE CON LA DIFFERENZA TRASFORMA I QUARTIERI

Santa Lucia e Golosine, destini incrociati

Le iniziative con il progetto "Lacci". Una cordata di associazioni con ProgettoMondo

I quartieri di Santa Lucia e Golosine, in questi giorni, si sono risvegliati con una serie striscioni arancioni che hanno corretto un errore ortografico di partenza. L'h volutamente mancante nella campagna di sensibilizzazione "non anno colpa", rappresentava il provocatorio errore ortografico di partenza, per evidenziare la necessità di supportare in rete il benessere delle giovani generazioni.

Ora l'h è stata aggiunta, dopo un processo innescato dal progetto Lacci, selezionato dall'impresa sociale "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. La cordata di associazioni, con capofila ProgettoMondo, in due anni di lavoro ha fatto squadra e si è progressivamente ampliata per avviare una comunità educante attiva e propositiva, in grado di garantire a bambine, bambini, ragazze e ragazzi la possibilità di realizzare il futuro che sognano. La comunità si è ritrovata al Centro Culturale 6 maggio 1848, in via Mantovana, per fare il punto, ribadire quanto sia fondamentale far crescere i minori in un tessuto sociale in cui i valori di famiglie, scuole, associazioni e istituzioni siano affini e riescano a orientarli.

"Nei mesi si è costituito un gruppo di lavoro sempre più ampio e partecipato per arrivare a evidenziare che una comunità educante che agisce in modo efficace riesce a rispondere in modo altrettanto efficace alla povertà educativa", dichiara la referente di Lacci per ProgettoMondo, Marina Lovato. "Dopo il lavoro di ascolto e condivisione rispetto ai bisogni educativi che si percepiscono nei due quartieri dell'ovest veronese, dobbiamo chiederci come continuare a essere comunità educante".

Tra gli strumenti di lavoro primari, Dinha Dos Santos Rodrigues di Terra dei Popoli, individua la mediazione linguistica culturale. "Santa Lucia e Golosine sono quartieri dei destini incrociati perché alla loro ricchezza sociale e culturale legata all'auto associazionismo degli autoctoni si aggiungono moltissimi gruppi e comunità di migranti che li rendono più interessanti e sfidanti per le relazioni", afferma. "Bisogna immaginare percorsi e spazi che possano accogliere tutte le differenze e, attraverso scambi e relazioni di fiducia, rendano più ricco un territorio già tanto interessante. La mediazione è fondamentale per connettere persone e generazioni. C'è una vio-



Iniziativa a Santa Lucia e Golosine

lenza sistemica che non vediamo ma che è sempre presente e ci perseguita. Molti migranti arrivano da percorsi coloniali e già lo sguardo che si posa su di loro conta molto, come pure la condivisione della storia dei loro Paesi, dell'identità che li contraddistingue. Stando nel gioco della differenza i destini incrociati possono rifondare la vita di un territorio".

Pierpaolo Inserra, ricercatore sociale e formatore, ritiene che il tema delle comunità educanti sia caldissimo. "Siamo di fronte al paradosso che, se da un lato sempre più leggi sviluppano pratiche collaborative, come la co-programmazione o la co-progettazione prevista dalla riforma del terzo settore, dall'altro viviamo una fase di lenta regressione nella capacità di stare insieme", fa notare. "Il vero problema è Individuare ostacoli, resistenze, difficoltà di

carattere culturale, organizzativo, operativo che entrano in gioco nel permettere che la comunità educante si possa davvero sviluppare. Bisogna essere attenti agli orientamenti legislativi e amministrativi per sviluppare patti di comunità, collaborativi, e serve come non mai stare attenti ai processi, favorire le relazioni con una capacità di negoziare, di far tacere conflitti non dichiarati, snellendo e fluidificando rapporti e relazioni per compattare le reti".

"Dobbiamo sostenere e promuovere processi partecipativi sia che nascano dai singoli che dalle associazioni", sono le parole di Lisa Lanzoni, responsabile del Servizio dedicato ai Patti di Sussidiarietà del Comune di Verona, che ha presentato una cartella di patti nati proprio per garantire luoghi di confronto e di espressione alla collettività.

LA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA DELL'OSPEDALE SACRO CUORE

Superare il tabù della radioterapia

In particolare per la cura del tumore alla prostata. Stessa efficacia del bisturi con minori effetti

Superare lo stigma ingiustificato della radioterapia che ha invece grande efficacia, in particolare per la cura del tumore della prostata. Con la conseguenza che Italia continua a rivestire un ruolo minore in ambito oncologico, rispetto all'impiego della chirurgia. A richiamare l'attenzione sull'importanza di abbattere questo preconcetto sono gli esperti dell'IRCCS di Negrar, ospedale dotato delle tecnologie radioterapiche più avanzate e all'avanguardia per il trattamento del tumore prostatico e di molti altri tipi di neoplasie, in occasione della campagna internazionale Movember di sensibilizzazione sulle patologie maschili.

La radioterapia, soprattutto per la cura del tumore della prostata, è un'efficace e valida alternativa alla chirurgia radicale, con tassi di guarigione sovrapponibili ed effetti collaterali ridotti, ma poco nota ai pazienti. Dovrebbe essere impiegata nel 50-60% dei casi, ma nel nostro Paese raggiunge soltanto la quota del 15-20%. Le cause sono i molti e diffusi luoghi comuni, che vanno dal peso inferiore che viene attribuito all'efficacia di questo approccio rispetto a quello chirurgico e farmacologico, alla paura di



Filippo Alongi, Direttore della Radioterapia Oncologica dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria e ordinario di Radioterapia all'Università di Brescia

non avere una vita sessuale normale, fino all'errata convinzione che il trattamento sia solo palliativo o limitato a casi estremi dove la chirurgia non possa essere più impiegata.

“Nonostante il passare degli anni, la radioterapia continua a essere avvolta da un alone di diffidenza mista a disinformazione, e quando la proponiamo ai pazienti, la maggior parte all'inizio pensa di essere già condannata. E questo non per la gravità della malattia, ma perché crede di essere candidata a un trattamento di efficacia inferiore a quello chirurgico”, avverte Filippo Alongi, direttore del Dipartimento di radioterapia oncologica avanzata dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Cala-

bria di Negrar e ordinario di radioterapia all'Università di Brescia.

“L'innovazione tecnologica vede l'IRCCS di Negrar tra i centri più avanzati in Italia e in Europa nella cura in ambito radio-oncologico del tumore della prostata, come per molti altri tipi di patologie tumorali. “Grazie ai quattro acceleratori lineari, tra cui una macchina di ultima generazione dotata di risonanza magnetica ad alto campo e un dispositivo guidato da intelligenza artificiale, di recente integrato e potenziato con un software che identifica e colpisce il tumore in pochi secondi, è possibile, nel nostro dipartimento, trattare il tumore con una altissima precisione - sottolinea Alongi -. Ciò con-

sente di curare il tumore della prostata in sole 5 sedute, contro le 20 o 28 della tecnica standard, in tempi rapidi, senza dolore, né ricovero, né anestesia, abbattendo liste d'attesa e costi diretti e indiretti. Questi nuovi dispositivi all'avanguardia permettono inoltre di ricalibrare in tempo reale il piano di cura, sulla base dei cambiamenti di posizione, forma o dimensione del tumore, che avvengono di seduta in seduta, preservando i tessuti sani e garantendo una migliore qualità di vita”.

Il Dipartimento di Radioterapia Oncologica dell'IRCCS di Negrar esegue all'anno più 20.000 sedute in più di 2.000 pazienti, la metà dei quali trattati con radioterapia per tumore alla prostata.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ISOLA DELLA SCALA. IN OCCASIONE DEL TASTE OF EARTH

Si mantiene viva la lavorazione del riso

Riconoscimenti alla famiglia Ongaro e a Gabriele Ferron: cultura rurale scaligera



La consegna dei riconoscimenti alla famiglia Ongaro e a Gabriele Ferron

In occasione di Taste of Earth, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, del Sindaco di Isola della Scala Luigi Mirandola, del Presidente dell'Ente Fiera Roberto Venturi, del Presidente della Provincia di Verona Flavio Pasini e dell'Assessore del Comune di Isola della Scala con delega all'Agricoltura Carlo Ferro, si è tenuta la cerimonia di consegna del XXII Premio "Gente di Campagna", istituito dal Comune di Isola della Scala per rendere omaggio a chi ha saputo valorizzare la cultura rurale e l'agricoltura della pianura scaligera. Un riconoscimento che celebra le radici del territorio e le persone che, con dedizione e spirito innovativo, hanno contribuito a far crescere

e conoscere nel mondo l'identità agricola di Isola della Scala. Il Premio alla Carriera è stato conferito ai fratelli Luigi e Giuseppe Ongaro, titolari dell'azienda agricola "Rosario", nata negli anni Sessanta quando i tre fratelli Luigi, Giuseppe e Angiolino decisero di acquistare i terreni e la corte da cui l'impresa prende il nome. Dall'allevamento all'introduzione di tecnologie d'avanguardia come il contoterzismo con mezzi aerei su vigneti e uliveti, fino all'adozione – tra i primi nella zona – della coltura fuori suolo per la produzione di ortaggi, la famiglia Ongaro ha saputo interpretare con lungimiranza i cambiamenti dell'agricoltura, trasmettendo alle nuove generazioni lo stesso spirito di innova-

zione e di amore per la terra. Un premio che riconosce la loro storia di impegno, coraggio e capacità di rinnovarsi.

Il secondo riconoscimento è stato assegnato a Gabriele Ferron, promotore del Riso Nano Vialone Veronese nel mondo. Con la sua Riseria Ferron, attiva da cinque generazioni, Ferron mantiene viva la tradizione della lavorazione del riso nella storica Pila Vecia di Isola della Scala, il più antico impianto ancora funzionante in Italia. Accanto alla riseria, il ristorante "Pila Vecia" rappresenta un punto di riferimento per la promozione della cultura del riso attraverso degustazioni e lezioni di cucina. La motivazione del premio recita: "Per aver portato il Riso Nano

Vialone Veronese nel mondo".

Grazie al suo instancabile impegno, Ferron ha diffuso la conoscenza di questo prodotto d'eccellenza della tradizione veneta in tutto il mondo – dal Canada agli Stati Uniti, dal Giappone all'Australia, fino agli Emirati Arabi – contribuendo a far conoscere e apprezzare la qualità del riso veronese e il valore del lavoro agricolo della pianura scaligera.

Il Premio "Gente di Campagna", giunto alla sua XXII edizione, rappresenta un simbolo di riconoscenza verso coloro che hanno saputo coniugare tradizione e innovazione, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Isola della Scala.

OPPEANO. I LAVORI DEL PROGETTO POLIS

Poste, si rinnova l'ufficio di Vallese

La continuità dei servizi sarà garantita dallo sportello dedicato del Comune capoluogo

Poste Italiane comunica che l'ufficio postale in via Spinetti 274 a Vallese, sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

La sede è inserita nell'ambito di "Polis", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide.

Grazie al progetto Polis sono già stati rinnovati e resi più accoglienti 42 uffici postali in provincia di Verona.

Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi presso la sede di via Domenico Marcolongo 2 a Oppeano, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 08:20 alle ore 13:45, il sabato fino alla 12:45.

L'ufficio postale di Vallese riaprirà al termine dei lavori con i consueti orari.



Sarà rinnovato l'ufficio postale di Vallese




Pizze con impasto classico, integrale e al carbone vegetale, pucce salentine fatte in casa, primi e secondi di carne e pesce, frittini sfiziosi e tanto altro...

IL MENÙ



SCANSIONA IL QR CODE PER SCOPRIRE IL NOSTRO MENÙ...

DOVE SIAMO



ARIA PIZZA & CUCINA
VIA AEROPORTO, 20 D - 37066 CASELLE DI SOMMACAMPAGNA (VR)
TEL. 045 4500388

IL LOCALE



Puoi **prenotare** il tuo tavolo telefonando al 0454500388

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL:

@ariapizzaecucina

@ariapizzaecucina

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Un viaggio alla scoperta di sé stessi

Fino al 10 gennaio la mostra **Ancestral Art di Mac - Meglioranzi** in corso Sant'Anastasia

Continua e resta aperta al pubblico fino al 10 gennaio 2026 Ancestral Art. A journey towards ourselves, organizzata da Mac – Meglioranzi Art Collection, nella sua galleria con sede in Corso Sant'Anastasia 34, a Verona. Un viaggio alla scoperta di sé stessi, dunque, attraverso maschere e sculture dei popoli del mondo.

A idearla è Tiziano Meglioranzi, consulente e perito legale per i Beni Culturali, collezionista, esperto e dealer di arte tribale, manufatti archeologici e tessili antichi, oggetti di design e arte contemporanea, uno dei tre fondatori di Artverona e direttore artistico della sua prima edizione. E ci racconta, attraverso questa preziosa collezione di manufatti venuti da lontano eppure legati, tutti, da un filo invisibile, oltre quarant'anni di cammino, ricerca e raccolta. "L'arte ancestrale non parla solo del passato, parla soprattutto di noi", scrive nella prefazione al volume dedicato alla mostra e fresco di stampa (Edizioni 03, ottobre 2025), rivelando la sua passione per l'art premier dei popoli d'Africa, Oceania, Alaska, Arizona e delle Americhe centrali e meridionali. "Ci sono momenti della vita in cui ci sembra di muoverci dentro una nebbia invisibile,

in cui facciamo tutto come si deve, eppure le porte sembrano chiuse. Poi, all'improvviso, arrivano quei periodi in cui tutto scorre e ogni passo sembra sincronizzato con un ritmo misterioso, come se un vento gentile soffiasse alle nostre spalle, gonfiando le vele della nostra esistenza. Questo ci ricorda che non siamo soli in questo andare e venire. Prima di noi, i nostri antenati hanno cercato di raccontare queste forze invisibili attraverso miti, favole, simboli. Ed è qui che entra in gioco l'arte ancestrale. Un linguaggio, un codice, una mappa che ci parla di energie nascoste, di forze familiari che aspettano solo di essere risvegliate".

Si viaggia, quindi, dall'arte precolombiana, un universo sacro che porta con sé un'intera e ben precisa visione cosmica, alle foreste lussureggianti della Nuova Guinea e alle isole del Pacifico, dove l'arte tribale è un'estensione della spiritualità e oggetti, sculture e pitture sono parti di un racconto collettivo che parla di origini, spiriti, antenati. Dal popolo Yupik, ai confini dell'Alaska, con le sue maschere che fondono tratti umani e animali, nate da visioni sciamaniche dove prendono forma le anime degli esseri viventi ma anche



Una maschera Hopi

quelle degli elementi, dal ghiaccio al vento, percepite come divinità che proteggono; all'Africa, dove ogni scultura è uno strumento per entrare in contatto con un mondo invisibile e la saggezza degli antenati. E si arriva al sud ovest americano, tra i popoli indigeni Hopi e Zuni, nei loro canyon e nei deserti, dove un vasto pantheon di spiriti che danzano tra le nuvole e camminano tra gli uomini hanno le sembianze di delicate bambole di legno intagliato, regalate ai bambini non come giocattoli, ma come strumenti di insegnamento da trasmettere alle future generazioni.

La miscellanea, così come il libro a essa dedicato, è quindi un viaggio tra culture apparentemente lontane, eppure unite profondamente da una stessa urgenza. "Questa arte", ricorda Meglioranzi, "intende raccontare il mistero, onorare chi è venuto prima di noi, risvegliare ciò che giace nel profondo dell'anima. Maschere, sculture, oggetti sacri non sono semplici opere d'arte, ma custodi di storie, poteri, identità". Oggetti, quindi, che simboleggiano un senso di appartenenza, e che ancora oggi riescono a ricordarci il profondo legame tra noi umani, la natura e il cosmo.

DUE EVENTI ORGANIZZATI DAL CONSERVATORIO "DALL'ABACO"

I Tramonti musicali in Cattedrale

E nell'Auditorium "Nuovo Montemezzi" si tengono le audizioni finali dei solisti



Il Conservatorio di Verona

Nell'Auditorium Nuovo Montemezzi (Piazza Sant'Anastasia), sono in svolgimento le Audizioni Finali dei Solisti con Orchestra, iniziativa inserita nel progetto di collaborazione con la Fondazione Arena di Verona.

Il vincitore si esibirà con l'Orchestra della Fondazione Arena nel concerto finale previsto per sabato 28 febbraio 2026.

La rassegna dei Solisti si inserisce nel progetto di collaborazione con la Fondazione Arena di Verona che si concluderà con l'esibizione del giovane studente del Conservatorio E.F. Dall'Abaco selezionato, insieme all'Orchestra della Fondazione Arena.

Il concerto finale è previsto, salvo variazioni, per sabato 28 febbraio 2026. Gli allievi del Conservatorio nel corso della selezione si esibiranno in brani

per orchestra e solo, con esecuzione obbligatoriamente a memoria.

Il pubblico potrà assistere, a partire dalle ore 10:00, alle proposte musicali di

- Francescato Jacopo – fagotto (J. N. Hummel, Concerto per Fagotto);
- Casu Mattia – pianoforte (F. Chopin, Op. 21 n. 2)
- Bruschetta Leonardo – violoncello (A. Dvořák, Concerto per Violoncello in Si min. Op 104)
- Bleva Chiara – pianoforte (M. Ravel, Concerto per pianoforte in Sol Mag.)
- Pavan Francesco – violino (J. Brahms, Concerto per violino)
- Riganti Fulginei Edoardo – pianoforte (S. Rachmaninov, Concerto per pianoforte op.18 n. 2)
- Aganetti Tiberio – sax (J. Ibert, Concertino da Camera per Sax)
- Bertazza Giuseppe – vibrafono (N. Rosauero,

Concerto per Vibrafono e Orchestra).

La commissione è composta dai Maestri: Francesco Ommassini, Isabella Lo Porto, Ferdinando Danese, Vincenzo Di Donato, Luca Fortunato Marra, Chiara Parrini.

Al termine delle audizioni si potrà vivere l'emozione della proclamazione dei risultati.

Ma non ci sono solo le audizioni finali dei solisti con orchestra al Conservatorio, ritornano infatti i tramonti musicali nella Cattedrale di Verona, frutto della collaborazione tra Conservatorio, Fondazione Cariverona e Parrocchia di S. Maria Assunta – Cattedrale di Verona.

Dopo il primo incontro di sabato scorso si potrà assistere agli appuntamenti musicali del 29 novembre e del 6 e 13 dicembre alle 17:30.

MARTEDÌ "Isolina e le altre" al Camploy

Martedì 25 novembre alle 21 per il pubblico e mercoledì 26 in mattinata per le scuole, al Teatro Camploy di Verona, gli studenti e le studentesse della scuola media di Parona portano in scena lo spettacolo "Isolina e le altre", sulla storia di Isolina Canuti uccisa a Verona nel 1900. L'evento fa parte del programma dell'assessorato Pari Opportunità e Parità di Genere del Comune di Verona per la Giornata per l'Eliminazione della Violenza sulle donne. Dal libro di Dacia Maraini, gli alunni mettono in scena quadri storici con protagoniste le lavandaie compagne di Isolina. Il finale a sorpresa apre alla speranza. Il testo è dell'insegnante Elena Benvenuto, la regia di Andrea Castelletti.



Il Teatro Camploy

CALCIO. IL VERONA CADE IN CASA 2-1 CONTRO IL PARMA

Hellas in lacrime e di nuovo sconfitto

Giovane segna la rete del pareggio, ma un suo errore costa caro al Verona. Ora si va a Genova

Così non ci siamo. L'Hellas al Bentegodi spreca un'altra occasione nello scontro diretto per la salvezza contro il Parma e il tanto auspicato scossone non arriva nemmeno stavolta per gli uomini di Zanetti. La sosta delle nazionali non ha aiutato il Verona che ancora una volta non riesce a trovare una vittoria che ormai manca da troppo tempo. Dopo il vantaggio degli ospiti firmato da uno scatenato Pellegrino, gli uomini di Zanetti erano riusciti a trovare il pareggio grazie alla rete di Giovane. Ma è stato lo stesso attaccante brasiliano che con un errore grossolano ha consentito al Parma di trovare il gol vittoria consegnando di fatto il pallone a Pellegrino che, a tu per tu con Montipò, ha messo a referto la sua doppietta personale.

L'emblema della partita e della stagione gialloblù sono le lacrime con cui l'ex Corinthians è uscito dal campo, consolato dai compagni, dal mister e dal presidente gialloblù Italo Zanzi.

Ci ha pensato il tecnico Zanetti al termine della gara a difendere il suo giocatore e a prendersi tutte le responsabilità per i risultati della squadra. "Io sono responsabile di ciò che accade nel bene e nel male - ha detto l'al-



Giovane in lacrime consolato dai compagni al termine della partita. Sotto, Zanetti



lenatore -. Quello che dispiace è il risultato perché volevamo vincere questa partita. Giovane deve stare tranquillo. Chiaramente è distrutto come è normale che sia però non esistono capri espiatori in questo mestiere se non l'allenatore".

Il tecnico dunque ci ha messo la faccia e si è preso tutte le responsabilità

del periodo nero della squadra. Nonostante la classifica però, Zanetti resta e gli è stata ribadita la fiducia da parte della società. In ogni caso sta alla società decidere per il futuro dell'allenatore, ma in questo caso un esonero a stagione in corso forse non sarebbe così utile in quanto si andrebbe a vanificare tutto ciò che di buono è stato fatto. Perché, nonostante la situazione di classifica, qualcosa di buono è stato sicuramente fatto e i tanti complimenti che sono arrivati alla squadra gialloblù per il gioco mostrato non sono sicuramente campati in aria. Certo, è inutile ribadirlo, ma è compito dell'allenatore entrare nella testa dei giocatori per avere quello scossone perché la sensazione di tutti gli addetti

ai lavori è che basti una scintilla o un piccolo episodio per svoltare la stagione.

"Mi devono ammazzare prima che molli - ha sottolineato l'allenatore gialloblù -, serve un altro miracolo a partire dalla prossima partita per raggiungere il nostro obiettivo ma sono sicuro che ce la faremo".

E, parlando di scontri diretti, è proprio una sfida del genere che attende il Verona nel prossimo turno di Serie A. I gialloblù infatti sono attesi sabato alle 15 a Marassi per sfidare il Genoa del neo tecnico Daniele De Rossi, altra squadra in piena lotta per la salvezza, attualmente in zona retrocessione e reduce dal rocambolesco 3-3 contro il Cagliari.

Giulio Ferrarini

VOLLEY. SUPERATA MONZA 3-0

C'è un Verona che vince e va in testa

Trovata la sesta vittoria stagionale si prepara alla prossima trasferta in terra padovana

Di fronte a una cornice di pubblico nuovamente da applausi, gli applausi se li è presi per l'ennesima volta anche Rana Verona, che ha trovato la sesta vittoria stagionale, superando in modo netto la Vero Volley Monza. Gli scaligeri spezzano l'equilibrio nel finale dei primi due set, mentre vanno in scioltezza nel terzo, strappando altri tre punti. 17 punti a testa per Keita e Darlan, quest'ultimo protagonista anche al servizio con 5 ace. Da evidenziare l'esordio in SuperLega di Valbusa, che ha avuto anche il merito di chiudere il confronto. Premiato Christenson come MVP. Prossima tappa: derby con Padova domenica alle 18.00.

Coach Soli conferma la diagonale principale composta da Christenson e Darlan, con la novità Sani in banda insieme a Keita. Al centro spazio alla coppia Cortesia-Vitelli, con D'Amico come libero.

La gara prende il via con la parallela di Darlan, che si ripete anche dopo con due colpi a incrociare. È un avvio dove a regnare è l'equilibrio, che gli ospiti provano a spezzare con il muro di Rohrs (6-8). Verona rimette la faccia avanti quando Keita blocca Padar in posto due (10-9). I brianzoli reagiscono con prontezza e ritrovano le



Verna supera Monza davanti al pubblico di casa. Sotto, coach Faio Soli



due lunghezze di vantaggio con Atanasov, ma Cortesia raccoglie al meglio una ricezione errata avversaria e di prima intenzione timbra il 16-15. Verona resta sopra con la palla tagliata di Darlan, che firma anche il 22-21. I due ace di fila di Keita valgono il set point, con l'errore al servizio ospite a chiudere la frazione. Sani sblocca il secondo

parziale su suggerimento di Keita, ma lo sviluppo del match è molto simile a quello del set precedente, con le due formazioni a rispondere colpo su colpo. Sani va ancora a segno, ma Monza replica con il primo tempo di Larizza: sfida in totale equilibrio (12-12). Verona cerca di allungare con il muro di Christenson, seguito dalla diagonale

stretta di Keita e dall'ace di Darlan (16-12). Verona si affida ancora ai colpi dell'opposto brasiliano, che allunga sul 22-17 con un lungolinea preciso. Gli scaligeri incrementano e si prendono il set (25-19). Verona parte forte nel terzo e infiamma il pubblico con il punto di Darlan del 3-1 che chiude uno scambio intenso. Gli scaligeri mantengono le redini del gioco e c'è tempo anche per il debutto in SuperLega di Valbusa, che firma anche il punto del 7-3 con il mani-out. Poi Keita raccoglie il palleggio di Vitelli per il 12-8. Il distacco aumenta grazie ai due ace di Darlan (16-10). Valbusa si fa valere anche dopo in due occasioni. Verona non perde la lucidità e proprio con il primo tempo di Valbusa mette il sigillo sulla sfida (25-18).



VERONA INTERPORTO
**QUADRANTE
EUROPA**

**La “città delle merci”
più grande d'Italia**



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub